

Il gruppo dei giornalisti del *Piccolo* e dell'*Indipendente* — dei quali *non uno* era massone e che operarono esclusivamente secondo la loro coscienza, senza alcun'altra direttiva, anzi piuttosto in contrasto con i sommi capi del Partito Nazionale, alquanto timorosi e inclini ad evitare un ingrossamento dell'affare, dato che il Comune si trovava dalla parte del torto — diedero mano ad una intensissima campagna di stampa, non solo sui giornali di Trieste, ma sopra tutto mediante corrispondenze ai giornali del *Regno* e fornendo materiali e assistenza agli inviati speciali che giunsero a Trieste, quando l'ambiente era già ben scaldato. Per un razionale sfruttamento irredentistico dei decreti Hohenlohe si adoperarono in modo particolare RICCARDO ZAMPIERI, ATTILIO TAMARO, SILVIO BENCO, MARIO ALBERTI (cfr. gli articoli al riguardo nella seconda parte del libro), ANTONIO BATTARA, GIULIO CESARI e ALBERTO GENTILI, mentre GIOVANNI WIBERAL, con le sue corrispondenze alla *Neue Freie Presse*, aiutava a formare fra i tedeschi l'ambiente favorevole agli italiani. Di fatti la stampa tedesca dell'Austria, nella massima parte, e, nella sua totalità, quella germanica giustificarono il risentimento italiano e appoggiarono le proteste dei rappresentanti politici ed amministrativi di Trieste, fra i quali merita speciale menzione — per l'instancabile ardore e per il vibratissimo tono della parola — l'on. GIORGIO PITACCO, allora deputato di Trieste al Parlamento di Vienna e capo del Magistrato civico. La battaglia sostenuta da Giorgio Pitacco fu veramente insigne. E grande fu il contributo di dottrina costituzionale e amministrativa dato, nell'occasione, anche da FRANCESCO SALATA.

Corrado Hohenlohe, dopo la letizia per il fracasso suscitato e, per l'approvazione dell'Arciduca ereditario, cominciò ad essere turbato, perchè a Vienna, specie al Ministero degli Esteri, si diventava sempre più seccati per la piega presa dalle cose, perchè la maledetta stampa tedesca era quasi tutta favorevole ai «Katzelmacher» — gl'italiani —, perchè i tedeschi di Trieste avevano dato la loro solidarietà agli italiani, come si può anche rilevare dal cliché riproducente un numero del *Piccolo* in quella